

Oggetto: la Cavallerizza Reale di Torino, esempio di mala gestione e abusivismo edilizio.

Premesso che

- verso le 7.45 del 21 ottobre scorso è iniziato un incendio sul tetto della Cavallerizza Reale, rogo che sarebbe iniziato nelle ex stalle dello stabile, chiamate «Le Pagliere», dove ci sono i magazzini, e dove viene accatastato materiale di risulta;
- sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio dopo poco tempo e il Prefetto di Torino ha assicurato circa l'assenza di feriti, mettendo sotto sequestro l'area;

premessi inoltre che

- la Cavallerizza Reale o Cavallerizza Reale di Torino è un edificio situato a Torino, progettato nel 1740 in stile barocco dall'architetto Benedetto Alfieri al fine di utilizzare la struttura l'esecuzione di esercitazioni equestri, è stato dichiarato nel 1997 patrimonio dell'Unesco;
- il complesso ottocentesco appartiene per metà (il lato verso Teatro Regio) alla Cassa di Risparmio di Torino e per l'altra metà – tra cui la parte andata a fuoco – a un fondo della città di Torino dal 2010;

evidenziato che

- l'edificio, rimasto per molto tempo abbandonato in attesa di una destinazione d'uso certa, è stato già interessato da un incendio di origine dolosa nel 2014 (presso i magazzini del Circolo dei Beni Demaniali) e da un altro – più limitato – nel giugno del 2016;

ricordato che

- dal 2014 la Cavallerizza Reale di Torino è occupata dai Centri sociali, ad oggi risulta essere un luogo abbandonato a sé stesso, senza che la Città di Torino – durante gli ultimi 10 anni almeno – abbia avuto idea di cosa farne;

tenuto conto che

- il Questore di Torino, in questo senso, si è espresso con parole molto forti nell'immediatezza dei fatti sopra riassunti: *“Bisogna mettere mano alla Cavallerizza, tutti hanno capito che nessuno gestisce quella situazione e l'incendio di oggi prova che possono accadere episodi pericolosi, si pone un problema di sicurezza pubblica”,* e ancora: *“Si tratta di una situazione che produce tanta criminalità, si pone un problema di ordine pubblico che intendiamo risolvere. Un territorio che deve essere governato tant'è che con prefetto e sindaco parliamo da tempo di questa realtà”*;
- il questore ha inoltre spiegato alla stampa che all'interno vivono almeno sessanta persone abusive, e svelando che *“lo scorso 18 ottobre, la società «Ireti», su disposizione della Procura, ha effettuato un intervento di bonifica all'interno dell'area con propri tecnici, supportati dai poliziotti del Commissariato Centro. In quell'occasione sono stati individuati collegamenti elettrici precari che si è provveduto a rimuovere”*;
- in particolare sembra che dal 2014 non sia stato eseguito alcun lavoro all'impianto elettrico, venendosi a creare una situazione di pericolo e di probabile furto di energia;

ricordato che:

- nel 2016, l'allora Ministro Dario Franceschini, promise quindici milioni di euro per il recupero del complesso della Cavallerizza Reale e il completamento dei giardini del Palazzo Reale, all'interno dei finanziamenti del Cipe, il comitato per la programmazione economica, nell'ambito dei finanziamenti destinati alla cultura;

si interpella

il Ministro competente per sapere:

- come giudica la gestione del complesso la Cavallerizza Reale di Torino da parte della Città di Torino;
- quali siano le misure che intende mettere in campo per garantire, dapprima il ripristino della Cavallerizza Reale, e in secondo luogo la possibilità di renderla usufruibile ai cittadini italiani e ai turisti;
- quali siano i motivi per il quale i finanziamenti del Cipe non siano ancora stati stanziati per il recupero del complesso della Cavallerizza Reale, complesso che giace come testimoniato dagli eventi delle ultime ore, in stato di degrado ed abbandono, con fenomeni di illegalità;
- se verranno presi provvedimenti riguardo alle situazioni di abusivismo ed occupazione illegale della Cavallerizza che con tutta probabilità verranno rilevate dagli organi inquirenti e di cui ci sono ampie testimonianze.